



Documento di ePolicy

NAPC300002

L.CL.F.DURANTE-F/MAGGIORE-

VIA GIACOMO MATTEOTTI 132 - 80027 - FRATTAMAGGIORE - NAPOLI (NA)

Giuseppe Capasso

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

La presenza sempre più capillare e prepotentemente invasiva delle tecnologie digitali nella vita quotidiana e negli ambienti scolastici apre nuove opportunità, ma determina anche l'emergere di

nuove esigenze di riflessione e di intervento per il loro uso sicuro, consapevole e positivo, soprattutto da parte dei giovani. In tale ottica, si è ritenuto di avviare un percorso diretto a sostenere docenti, personale ATA, studenti e famiglie sui temi della eSafety. Gli obiettivi indicati, che concorrono alla proposta formativa dell'Istituto, non possono essere conseguiti se non si conoscono le macrotematiche di un fenomeno sociale vasto e complesso, la normativa che ne definisce e ne regola gli ambiti, le motivazioni che determinano un improprio uso della Rete, e le azioni che devono essere intraprese e soprattutto condivise da tutti gli agenti formativi, e pertanto anche dagli studenti e dai loro genitori.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Per comunità educante si considera anche quella del proprio territorio, dalla rete con le altre istituzioni scolastiche al Comune di Frattamaggiore che, come molti grandi Comuni italiani, dovrebbe essere coinvolto almeno per sottoscrivere il "Manifesto della comunicazione non ostile", dal momento che gli stessi adulti (e maggiormente gli uomini che rappresentano i cittadini) offrono quotidianamente indegni exempla di aberrazioni nella comunicazione (hate speech ecc.).

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli

in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Attenzione particolare sarà rivolta ai soggetti che entrano in relazione educativa con gli studenti durante i PCTO e le attività extracurricolari.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Si ravvisa la necessità di integrazione del documento di ePolicy nel PTOF di Istituto.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Il presente documento diventa parte integrante del PTOF di Istituto e pertanto concorre anche alla valutazione della condotta degli studenti/esse.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Si privilegeranno azioni correttive e formative piuttosto che sanzionatorie, quando possibile.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio sarà successivo alla fase di condivisione e di conoscenza dei contenuti in esso presenti da parte di tutte le componenti della scuola, degli studenti e dei loro genitori. Al fine di ottimizzare il tempo e conseguire la maggiore diffusione possibile delle informazioni, i contenuti in esso presenti saranno pubblicati sul website dell'Istituto e promossi dai rappresentanti dei genitori presso gli altri genitori. Si auspicano momenti di condivisione e confronto in presenza anche con l'intervento di esperti interni o esterni all'Istituto.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare e presentare il

progetto ai docenti dell'Istituto facenti parte del gruppo referente per le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo per la stesura finale dell'ePolicy. Gli incontri avverranno in presenza o in modalità online, qualora le circostanze lo richiedessero.

- Organizzare incontri per la consultazione dei rappresentanti degli studenti sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti. Sarà presentato anche il progetto di Generazioni Connesse. Gli incontri avverranno in presenza o in modalità online, qualora le circostanze lo richiedessero.
- Organizzare un evento o una attività volti a presentare il progetto di ePolicy e di Generazioni Connesse ai rappresentanti dei genitori. Gli incontri avverranno in presenza o in modalità online, qualora le circostanze lo richiedessero.
- Prevedere tra i punti all'o.d.g. del Collegio docenti la presentazione del progetto Generazioni Connesse e la approvazione del documento di ePolicy.

Azioni da svolgere nei successivi 3 anni scolastici:

Qualora non sussistano le condizioni per realizzare tutti o parte degli obiettivi operativi indicati nella prima annualità, si ripropongono i medesimi per i successivi anni scolastici, a cui si aggiungono i seguenti:

- Monitoraggio della ricaduta formativa del documento di ePolicy sulla comunità scolastica
- Consultazione della componente genitori e della componente studenti attraverso i rispettivi rappresentanti
- Consultazione della componente docenti attraverso le funzioni strumentali e i docenti referenti per le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Implementazione e/o modifica condivisa del documento di ePolicy in seguito al confronto con le componenti su citate
- Partecipare attivamente alle proposte di Generazioni Connesse e/o di altri enti di promozione di buone pratiche di cittadinanza responsabile
- Realizzare una proficua collaborazione con le figure specializzate dell'ASL sul territorio al fine di creare uno sportello di ascolto per gli studenti e per i docenti che devono gestire eventuali criticità
- Realizzare eventi sul territorio (teatro; cortometraggio ecc.) per la comunità esterna alla Scuola affinché si diffonda la comunicazione, la conoscenza e la consapevolezza di tali tematiche.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Per progettare e realizzare un curriculum digitale si lavorerà in sinergia con la figura dell'animatore digitale e del team digitale, nonché con le funzioni strumentali dell'Istituto, per realizzare iniziative congrue e rispondenti ai reali fabbisogni della comunità scolastica.

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

I docenti devono conseguire competenze informatiche finalizzate alla autentica integrazione delle TIC nella didattica. I corsi di formazione possono essere realizzati internamente all'Istituto attraverso videotutorial dei docenti del team digitale. A tali corsi basic si dovranno affiancare corsi on line tenuti da esperti, per comprendere i rischi di un uso improprio della Rete da parte degli studenti e pertanto per intervenire efficacemente.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle

tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto si attiverà per valutare e realizzare le iniziative e le proposte di enti territoriali e/o di reti di scuole.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e per i tre anni successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Pubblicare e condividere sul sito web i contenuti più significativi sull'educazione alla cittadinanza digitale al fine di renderli fruibili ai genitori e a quanti vorranno conseguire tali conoscenze.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Sarà cura del referente del cyberbullismo confrontarsi con le funzioni strumentali, i componenti del Consiglio di Istituto, i rappresentanti ATA e delle organizzazioni sindacali nonché i docenti del team digitale, per formulare proposte condivise su tale tematica.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Sarà cura del referente del cyberbullismo confrontarsi con le funzioni strumentali, i rappresentanti degli studenti e i docenti del team digitale per formulare proposte condivise.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare dall'anno scolastico 2020/2021 e per i tre aa.ss. successivi):

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività (in presenza oppure on line) volti a consultare i docenti dell'Istituto, i rappresentanti degli studenti, i rappresentanti dei genitori, il personale ATA, i docenti del team digitale, per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Realizzare videoconferenze o eventi/attività volti a formare gli studenti e i docenti dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali, della protezione dei dati personali, e sull'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione può costituire il primo passo verso un cambiamento positivo, ma per far sì che l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi. Due sono gli aspetti prioritari:

- la consapevolezza dello status quo
- la motivazione al cambiamento

Pertanto è opportuno:

- spingere le persone a desiderare un cambiamento;

- porre in evidenza la possibilità di generare un cambiamento;
- individuare le azioni che consentono di produrre il cambiamento.

Per fornire non solo le informazioni necessarie, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare, si suggeriscono tali attività:

1. promuovere momenti di riflessione a partire dalla **condivisione** in classe di film, reportage, docufilm, articoli di cronaca, testimonianze di adolescenti che trasmettono un reale messaggio positivo di cambiamento, un cambiamento autentico, realizzato e non solo immaginato come irrealizzabile o possibile forse per pochi;
2. attivare pratiche di **role playing** ("Io al suo posto") sia come vittima che come bullo, per comprendere, per essere tolleranti, per non pensare di essere soli, per imparare a confrontarsi, per attivare strategie di recupero e di reinserimento, per imparare ad essere.
3. dedicare almeno 1 ora del percorso di cittadinanza digitale al **debate**, molto efficace e formativo per comprendere e gestire le dinamiche di gruppo, per imparare ad usare la forza delle parole per una comunicazione efficace, non offensiva o lesiva della dignità altrui; per imparare a confrontarsi con gli altri e a rispettare i punti di vista altrui supportati da valide argomentazioni; ecc
4. in tutte le classi leggere (ed imparare) il "**Manifesto della comunicazione non ostile**"
5. utilizzare durante l'a.s. i suoi enunciati programmatici come tracce di riflessione di un testo argomentativo da svolgere in classe e con opportuni riferimenti alla **attualità**
6. realizzare testi di **scrittura creativa** e di riscrittura come elementi motivanti a ritenere realizzabile una alternativa rispetto al contesto noto degenerato
7. Informare gli studenti sulle macrotematiche caratterizzanti un uso improprio della Rete e realizzare una **scatola/box** o una mail dove far pervenire segnalazioni per intervenire e trovare insieme una soluzione.
8. Anamnesi attraverso un **test** ad hoc realizzato dal gruppo dei docenti referenti per le azioni di contrasto al cyberbullismo e da svolgersi ogni anno scolastico
9. **Analisi** e condivisione dei dati emersi dal test con la componente docenti, studenti, genitori. Brain storming e proposte.
10. Attivazione di **strategie** ad essi congruenti

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on

line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Nel caso di un dato acclarato, il/la docente deve condividere tempestivamente quanto osservato con il referente per il cyberbullismo, attraverso una dichiarazione puntuale e motivata, valutando insieme le possibili strategie di intervento, se gestibili e di competenza dei docenti. Il referente per il cyberbullismo avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il consiglio di classe.

Se non si ravvisano fattispecie di reato, è necessario:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo dell'ASL, su quanto accade, per condividere informazioni e strategie e a supporto della gestione del caso da parte dei docenti;
- informare i **genitori** degli/delle studenti/studentesse **infra** quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di mancata risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le **studenti**/studentesse **ultra** quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di mancata risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe sulle strategie e le modalità di gestione del caso individuate dallo psicologo dell'ASL intervenuto;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Si ripropongono tutte o parte delle attività indicate in 4.1 del presente documento, ribadendo che tutti gli attori del processo formativo concorrono all'educazione civica e alla cittadinanza attiva e responsabile, che comprende anche la cittadinanza digitale. Ciascun docente pertanto, ciascuno per le specificità del proprio campo disciplinare, si attiverà per far scoprire agli studenti le origini e le cause della nascita degli stereotipi, e per decostruirli condividendo riflessioni e confronti su tali tematiche. L'uso di hate speech o di una comunicazione ostile e/o lesiva della dignità altrui saranno rilevati e sanzionati dal docente. Dati reali su cui riflettere sono forniti quotidianamente da politici, da personaggi dello spettacolo e dello sport, nelle chat e nelle serie tv che imperversano nelle vite degli studenti. Esserne consapevoli e reputarlo inaccettabile è il primo step per poter intervenire.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Per ottimizzare le risorse tempo e spazio, e per raggiungere contemporaneamente il maggior numero di studenti, si propone di vedere a casa un video essenziale e chiaro su tale tematica (realizzato da un esperto dell'ASL o reperito da siti istituzionali del Miur e simili) e dibattere in classe sui dati salienti emersi. Si potrebbe invitare gli studenti a trasformare le loro riflessioni e quelle emerse dal confronto con gli altri in un testo o un prodotto multimediale (testo argomentativo, testo rap, sceneggiatura, cortometraggio, canzone, ecc.).

Incoraggiare gli studenti a praticare una attività sportiva o una attività creativa pomeridiana (strumento musicale, canto, teatro, disegno, ceramica, volontariato ecc.) almeno 2 volte alla settimana. Coinvolgere gli enti territoriali, la proloco ecc. per la promozione di iniziative di tal genere.

Coinvolgere gli studenti in attività di apprendimento in cui si sentano protagonisti e motivati. Si può cominciare con ricerche dal pc presente in classe per approfondire alcune tematiche oggetto di studio; si affiancano attività che non prevedono l'uso di device elettronici (per recuperare in parte la dimensione sociale): la lettura e la spiegazione del contenuto alla classe; la proposta di un compito di realtà; la modalità in flipped classroom; la trasformazione del contenuto orale in un grafico ecc.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Le iniziative proposte per 4.5 , 4.6 , 4.7 , sono comuni.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Le iniziative proposte per 4.5 , 4.6 , 4.7 , sono comuni.

1. Informare gli studenti/studentesse della normativa che definisce e regola gli ambiti di tali attività che si configurano come reato.
2. Informare gli studenti/studentesse dell'esistenza di 2 servizi gratuiti per supporto e assistenza, per segnalazioni -anche anonime-, di problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui siano testimoni.
3. Incoraggiare studenti/studentesse a denunciare tali reati e a farsi affiancare da professionisti nell'affrontare tali criticità, e pertanto a non essere soli/e.

Per aiutare gli/le studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui siano testimoni, sono utili alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione a scuola:

- un modulo reperibile senza rivolgersi al personale scolastico; oppure stampabile da una apposita sezione del website d'Istituto
 - una scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime per ciascuna sede scolastica in uno spazio accessibile della scuola;
 - eventuale sportello di ascolto pomeridiano con professionisti accreditati all'albo, interni o esterni all'Istituto;
 - docente referente per le segnalazioni.
-

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Le iniziative proposte per 4.5 , 4.6 , 4.7 , sono comuni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e compatibilmente con le misure sanitarie attivate per contenere l'emergenza sanitaria da Covid in atto)

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione e di informazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse. Qualora non sia possibile il coinvolgimento di esperti esterni, saranno i docenti del Consiglio di ciascuna classe a pianificare nell'ambito delle 33 ore annuali deputate all'educazione civica (di cui la competenza digitale è una parte notevole), i contenuti, le attività e le strategie più efficaci e coerenti con l'obiettivo proposto, avvalendosi anche del lavoro svolto dal team referente per le attività di contrasto al cyberbullismo.

Pubblicare sul sito web dell'Istituto le slide realizzate dal gruppo referente per le attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, al fine di renderle fruibili all'intera comunità scolastica, ai genitori degli studenti, alle altre scuole presenti sul territorio e a quanti vorranno essere informati su tali dinamiche.

Pianificare e realizzare, in presenza oppure on line, incontri di formazione per i docenti sull'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica con l'uso reale e autentico delle TIC.

Far approvare dalla Giunta comunale e dal Sindaco e far sottoscrivere il "Manifesto della comunicazione non ostile" affinché ci si impegni tutti ad attivare buone pratiche civiche e il Comune di Frattamaggiore possa essere iscritto tra i comuni italiani virtuosi;

Partecipare a concorsi o ad iniziative attivate dall'istituto o da altri enti territoriali, regionali, nazionali, per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Qualora le evenienze imputabili a cause di forza maggiore non consentissero il conseguimento degli obiettivi pianificati, l'Istituto si impegna a realizzarli negli anni successivi. Ai precedenti menzionati si aggiungono pertanto i seguenti:

- Confronto con le figure strumentali (per il PTOF, per il sostegno ai docenti, per il sostegno agli alunni) al fine di condividere proposte e di evidenziare aree di miglioramento del documento di ePolicy relativamente a nuove criticità e/o esigenze.
- Confronto con i rappresentanti degli studenti e dei genitori al fine di condividere proposte e di evidenziare aree di miglioramento del documento di ePolicy relativamente a nuove criticità e/o esigenze.
- Monitoraggio, implementazione, revisione e modifica annuale del documento di ePolicy

- Test annuale per l' individuazione dei bisogni degli studenti; analisi dei dati emersi; proposte da condividere in Collegio docenti sulle azioni più efficaci da intraprendere
- Corsi di aggiornamento on line (nuova normativa; pedagogia e didattica)
- Organizzare proposte di PCTO in cui gli studenti/studentesse esperiscano pratiche di cittadinanza attiva attraverso progetti promossi da enti e onlus sul territorio (rispetto della diversità, ecc.)
- Le classi del triennio progettano e realizzano, al termine dei PCTO, una conferenza per gli altri studenti/studentesse sui temi trattati nel documento di ePolicy (temi che essi hanno non solo compreso ma vissuto). Potranno intervenire all'evento anche le altre scuole sul territorio, i genitori, gli enti territoriali ecc.
- Realizzare un prodotto multimediale, un cortometraggio, una sceneggiatura, una canzone, ecc. relativa ad uno o più temi del "Manifesto della comunicazione non ostile"

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Pubblicare sul sito web il Vademecum e l'elenco con tutti i recapiti necessari.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

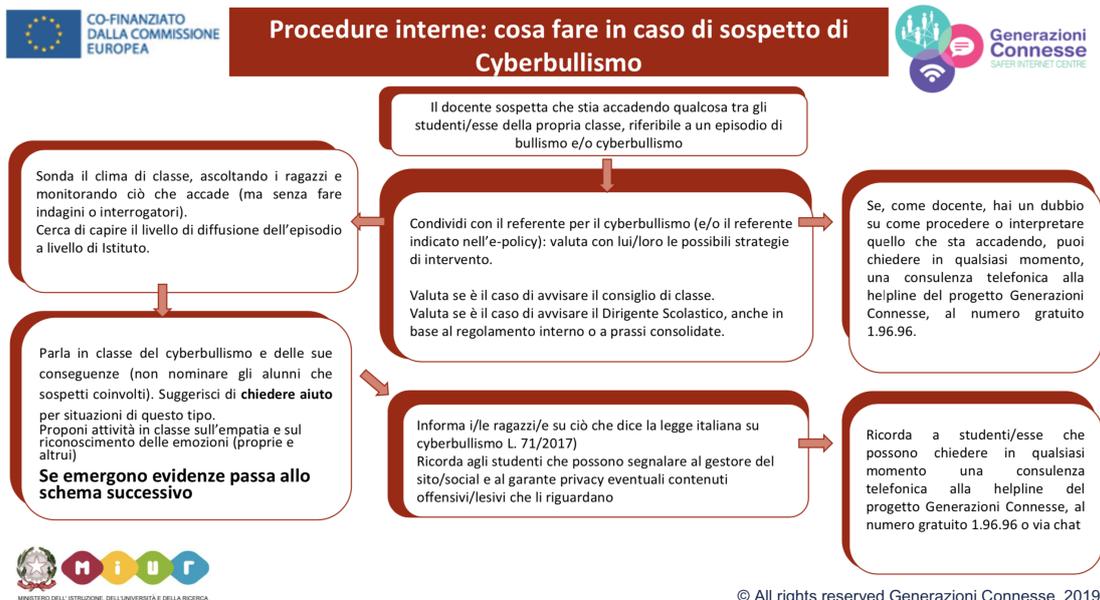
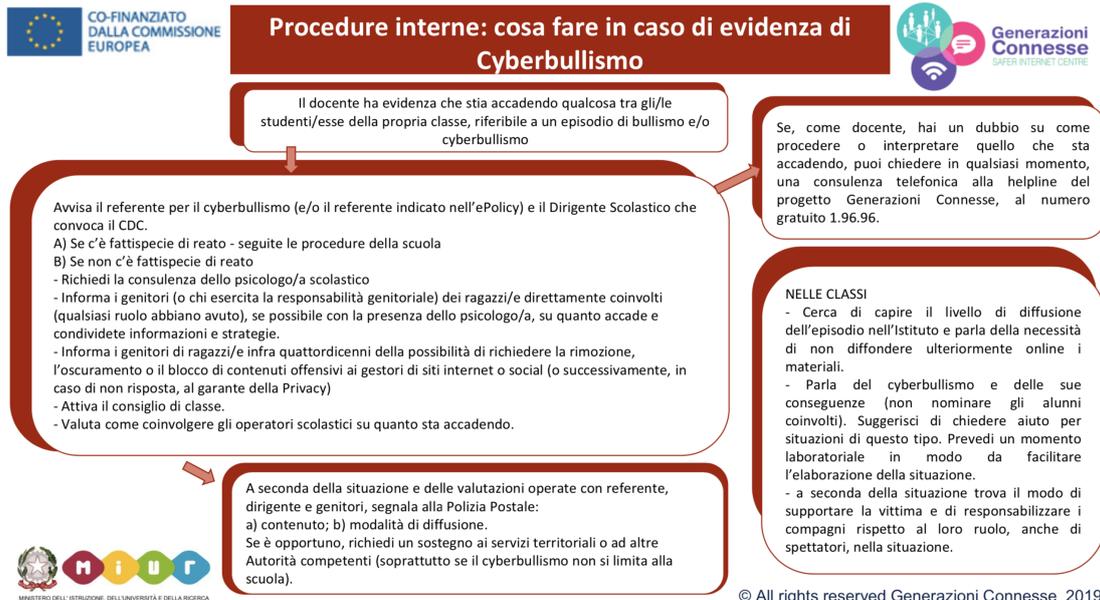
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

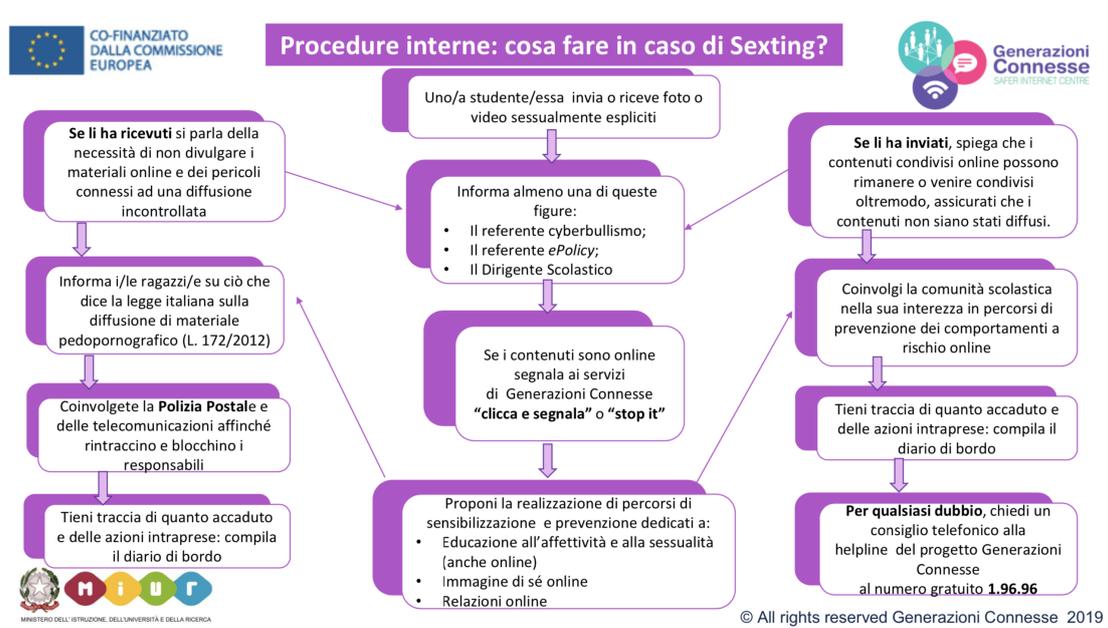
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

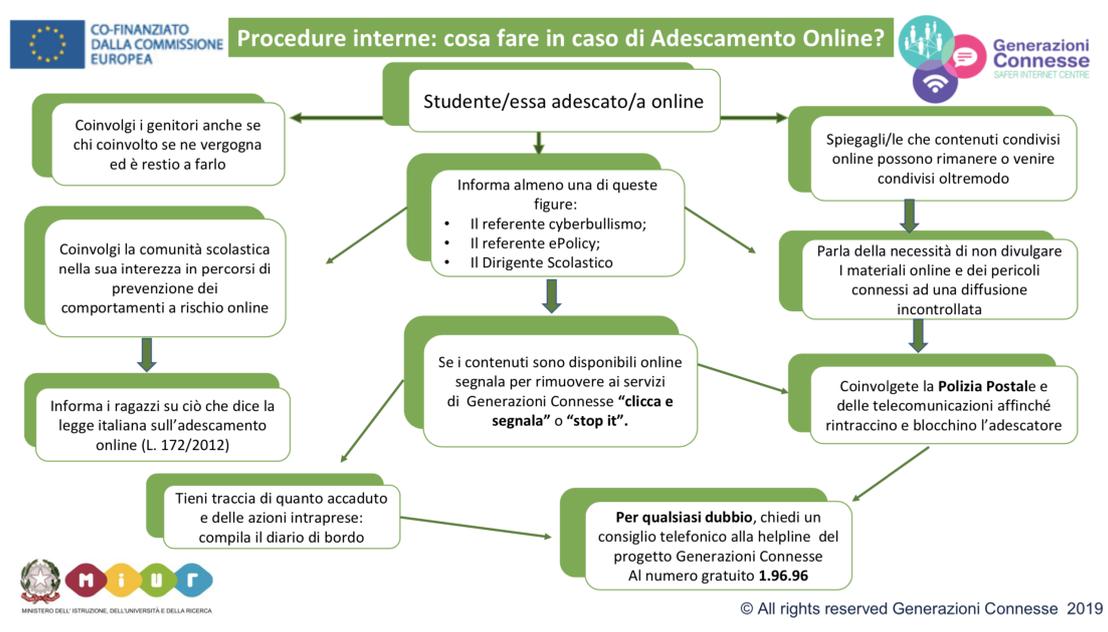
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



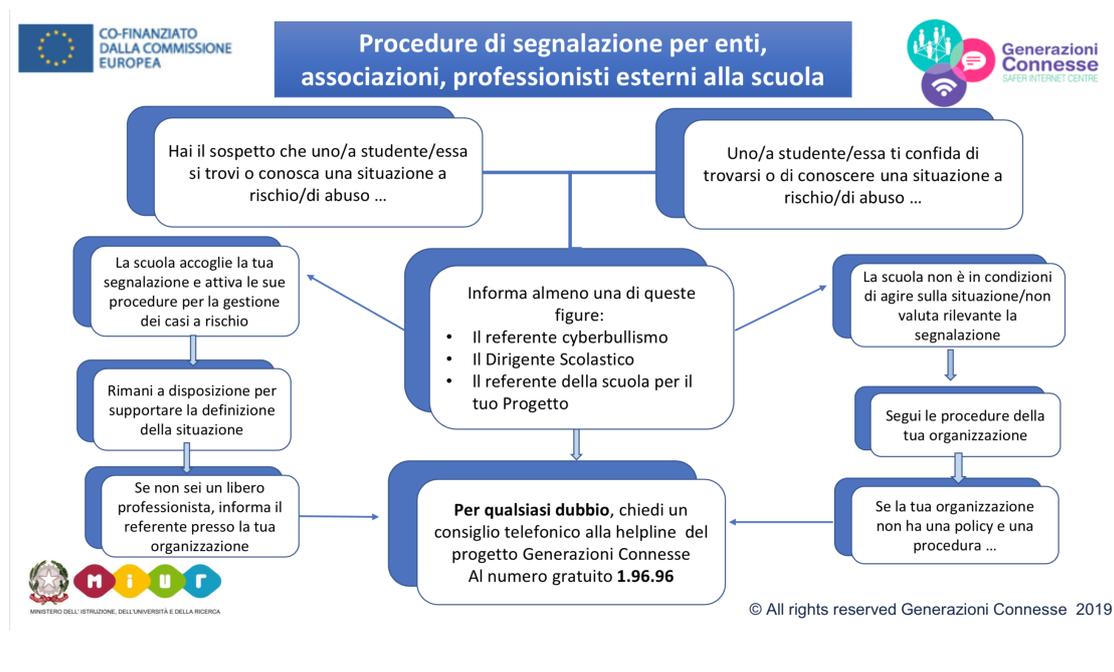
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Pubblicare sul sito web gli allegati con le relative procedure.

Il nostro piano d'azioni

Conferire massima visibilità e diffusione dei contenuti realizzati e delle procedure rese note.

